

Cresce il peso italiano nel gasdotto algerino

ROMA

Galsi Cresce il peso italiano in **Galsi**, il nuovo gasdotto che dal 2012 ci porterà quote aggiuntive di metano dall'Algeria attraverso la Sardegna. La tedesca Wintershall Holding ha infatti concordato l'uscita dal progetto con la cessione pro-quota agli altri soci del suo 13,5% in **Galsi** Spa, la società per la realizzazione e gestione del gasdotto.

Il nuovo assetto azionario rafforza comunque il ruolo guida della compagnia energetica statale algerina Sonatrach, che una volta perfezionata l'operazione acquisirà il 5,6% del capitale passando al 41%, mentre Edison salirà al 20,8% (+2,8%), Enel al 15,6% (+2,1%), la società Sfirs della Regione Sardegna all'11,6% (+1,6%) e Hera Trading al 10,4% (+1,4%).

Il nuovo gasdotto si snoderà per 900 chilometri, di cui circa 600 offshore, raggiungendo una profondità massima di quasi 3 mila metri. La capacità iniziale sarà di 8 miliardi di metri cubi di gas l'anno, parte dei quali sarà destinata alla metanizzazione della Sardegna. Entro poche settimane sarà definito il percorso sottomarino e entro l'anno dovrebbe concludersi la fase dell'ingegneria di dettaglio.

Il progetto è propiziato da un accordo intergovernativo per facilitare l'opera siglato nel novembre scorso ad Alghero dal ministro algerino dell'Energia, Chakib Khelil, e dal nostro ministro dello Sviluppo, Pier Luigi Bersani, alla presenza del Presidente algerino, Abdelaziz Bouteflika, e del presidente del Consiglio italiano, Romano Prodi.